

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Nuovo centro di registrazione asilanti di Chiasso: cittadini ancora penalizzati?

Di recente si è appreso dell'intenzione della Confederazione di raggruppare le strutture per la registrazione degli asilanti di Chiasso in un unico centro.

La Confederazione, a quanto risulta, ha provveduto ad acquisire i terreni necessari all'operazione; terreni di proprietà delle FFS.

La nuova struttura, oltre che raggruppata, avrebbe una capienza di circa 300-350 posti, ossia circa 50-70 in più del totale di quelli attualmente a disposizione.

Da informazioni assunte risulta che il nuovo centro, se l'operazione dovesse andare in porto, potrebbe essere ultimato attorno al 2010-2011.

Pare inoltre che inquilini di stabili situati su terreni ex proprietà delle FFS abbiano già ricevuto dalla Confederazione (Ufficio federale delle costruzioni), nuova proprietaria, l'indicazione che dovranno trasferirsi altrove in vista della realizzazione del nuovo centro d'accoglienza.

Insomma, per essere solo in "fase embrionale" (così la versione ufficiale della Confederazione riportata dagli organi d'informazione) l'operazione pare assai vicina al parto.

L'ipotesi del nuovo megacentro d'accoglienza – come si può facilmente immaginare - preoccupa parecchi cittadini chiassesi.

Il posizionamento della struttura ai piedi della collina del Penz avrà come prevedibile conseguenza che la zona diventerà "terreno di conquista" dei richiedenti l'asilo.

La popolazione residente rischia di vedersi di fatto inibito l'accesso al polmone verde cittadino.

Aumentando la capienza del centro di registrazione, va da sé che aumenterà di pari passo anche il numero di ospiti "turbolenti". Con tutti i problemi di convivenza del caso con la popolazione chiassese: problemi che già sono acuti.

C'è poi da chiedersi se sia corretto che, dopo il lavoro che è stato necessario per ottenere la chiusura dell'area nomadi di Balerna/Chiasso, la cittadina di confine (e con essa il Ticino tutto) venga "premiata" con il megacentro di registrazione per richiedenti l'asilo. Allontanato un problema, ne arriva subito un altro?

Pur consapevoli che a dover agire in primo luogo è evidentemente il Municipio di Chiasso, la cui maggioranza pare però intenzionata ad adeguarsi ad una linea di "accettazione passiva", chiediamo:

1. Il CdS è informato sull'avanzare del progetto della Confederazione per la costruzione del nuovo centro di registrazione asilanti "raggruppato" di Chiasso?
2. Il CdS condivide tale progetto? Ritene che esso sia negli interessi del Cantone?
3. Il CdS condivide l'aumento della capienza globale del nuovo centro di registrazione, che pare sarà di ca. 50-70 unità in più rispetto a quella attuale?

4. Non ritiene il CdS che il nuovo centro di registrazione, con capienza aumentata, rischia di rendere necessario un numero maggiore di interventi della polizia cantonale in caso di risse o reati d'altro genere imputabili agli "ospiti", con i relativi costi?
5. Non ritiene il CdS che la nuova struttura non farà che peggiorare ulteriormente la qualità di vita di molti cittadini chiassesi, oltre a di fatto monopolizzare l'utilizzo del vicino polmone verde cittadino, a danno della popolazione residente?
6. In che misura intende il CdS tener conto dei fattori sopra esposti, nonché della preoccupazione di molti cittadini, nella fase di rilascio delle licenze edilizie necessarie alla costruzione del nuovo centro, per quanto di competenza del cantone?

LORENZO QUADRI
RODOLFO PANTANI